



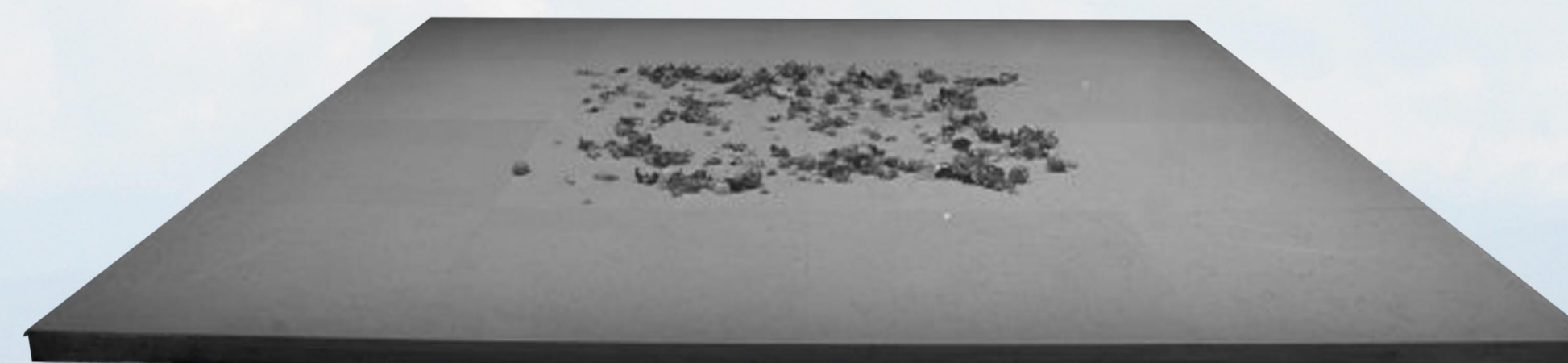
Jannis Kounellis, Sacchi e semi, 1969, 47x137x63 cm, Tate



Giuseppe Penone, Ripetere il bosco, 1969, h. max 297 cm, ora scomposta



Pino Pascali, Cornice di fieno, 1967, 180x285x40 cm, G.N.A.M Roma



Bruna Esposito, Precipitazioni sparse, 2005, Biennale di Venezia

ARTE POVERA.

Introdotta e teorizzata da Germano Celant, l'Arte Povera si presenta come un'arte che si fonde con il quotidiano e che utilizza nelle opere gli stessi materiali di cui è fatta la vita: acqua, legno, sole, grano, carta, stracci, terra, pietra. Essa crea organismi che si sviluppano nel tempo esattamente come la vita stessa. La consacrazione dell'Arte Povera avviene nel 1969 con la mostra *Live in Your Head. When Attitudes Become Form*, alla Kunsthalle di Berna.

PROGETTO E ALLESTIMENTO

Le opere selezionate saranno esposte nei padiglioni del nuovo museo, e nella sala centrale del primo piano di Casa Cervi. Ogni opera occuperà lo spazio in maniera libera, con una fruizione a 360°. Si prevedono inoltre concorsi per giovani artisti sul tema uomo-natura per arricchire il patrimonio artistico del museo con opere site specific.

CONCEPT DI DIREZIONE ARTISTICA

"Dopo un raccolto ne viene un altro, andiamo avanti".

È l'idea forte di superare la morte per investire nuovamente nel futuro ciò che ha guidato il progetto di allestimento del museo.

Dopo la morte dei figli, papà Cervi insegna la gestione delle campagne ai nipoti ed il frutto della terra torna ad essere vita per la famiglia.

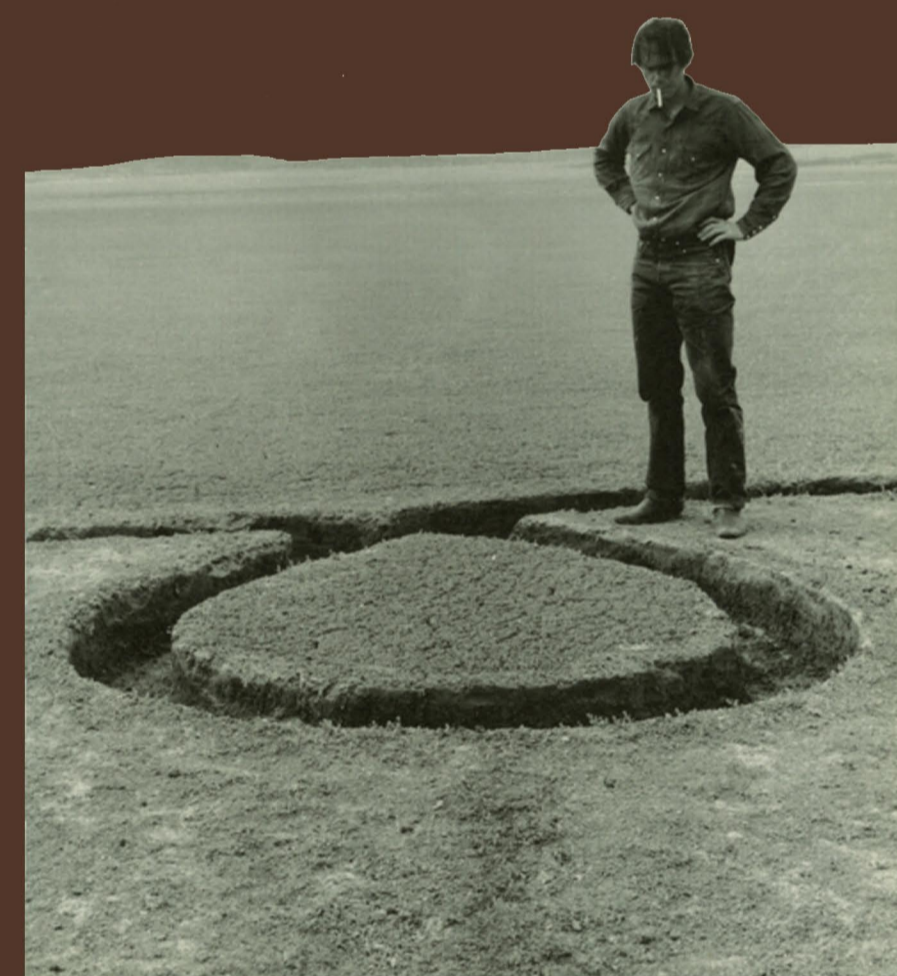
È il rapporto vitale tra uomo e terra che si intende esaltare, proprio qui, nelle campagne reggiane.

Gli artisti e le opere selezionate fanno parte di quelle espressioni artistiche che hanno elevato i materiali della terra ad opera d'arte:

- LAND ART: il terreno diviene il luogo fisico dell'arte

- ARTE POVERA: materiali quotidiani divengono arte

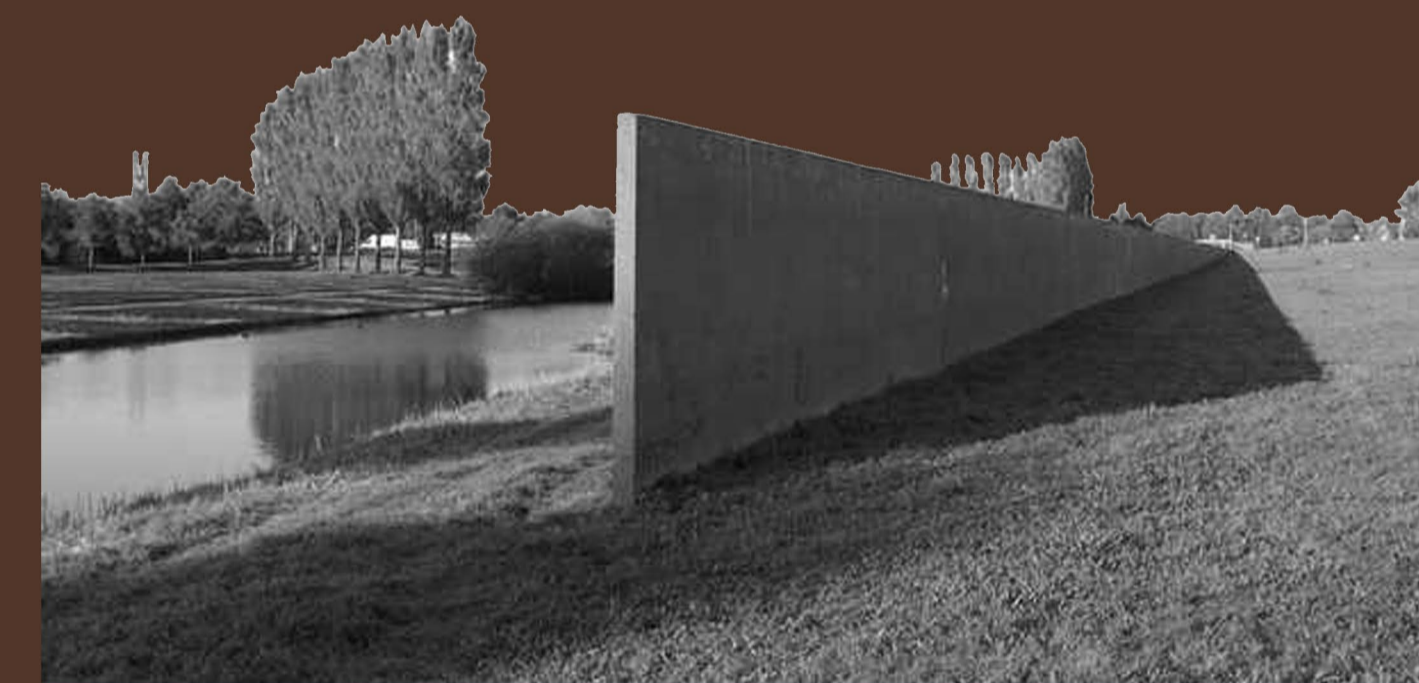
- FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO: lo sguardo dell'osservatore fissa il paesaggio essendone al tempo stesso presente ed estraneo



Michael Heizer, Isolated Mass, 1968, Nevada



Walter De Maria, Mile Long Drawing, 1968



Richard Serra, Sealevel, 1989, Paesi Bassi



Michael Heizer, Dissipate, 1968/69, Nevada



Robert Smithson, Spiral Jetty, 1970, Great Salt Lake, Utah



Richard Long, Line Made By Walking, 1968

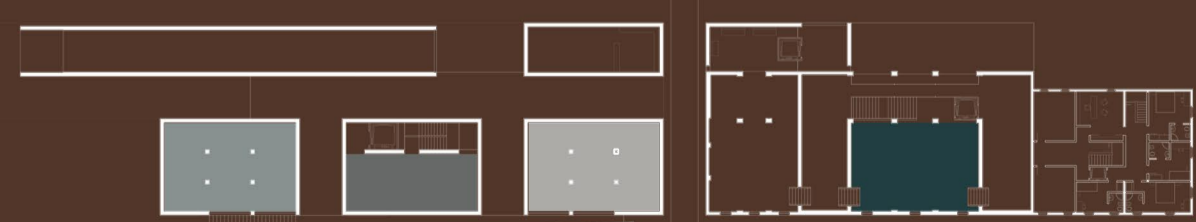
LAND ART

La Land Art supera gli spazi espositivi museali per intervenire direttamente sui territori naturali, con operazioni di grande scala. Essa utilizza lo spazio ed i materiali naturali come mezzi fisici dell'opera. Le opere di Land Art si compongono di forme geometriche primarie che sono destinate nel tempo ad essere riassorbite dal territorio. Ciò che è destinato a restare, quando la natura sarà tornata al suo posto, sono testimonianze fotografiche e video.

PROGETTO E ALLESTIMENTO

L'intervento di Land Art è per sua natura site specific, quindi non ripetibile altrove poiché parte del territorio stesso.

L'analisi di esempi significativi di questa arte ha portato alla elaborazione di un'opera ex novo nel parco del progetto, intimamente legata a questo luogo ed agli avvenimenti ad esso correlati.



Giuseppe Penone	Jannis Kounellis
Bruna Esposito	Pino Pascali

